Scuola Secondaria Primo Grado “D. Alighieri” – Macerata

 Classe 2^E BEATRICE TORQUATI

 IL GUARDIANO VARANO DISCOMODO

Nel mio ultimo viaggio fantastico ho visto il Varano Discomodo.

Si narra che sotto ogni edificio scolastico, e quindi anche sotto la mia scuola “La Dante”, a Macerata, si nasconda una parte dello spirito del personaggio a cui la scuola è stata intitolata: un’entità, cioè, che vive nel sottosuolo e sorveglia.

Sotto la mia scuola si dice che lo spirito del grande poeta Dante Alighieri si fosse reincarnato nel corpo di una enorme lucertola gigante, che non usciva mai al di fuori della sua tana, se non per controllare che la scuola mantenesse il suo ordine. Nelle sue rare uscite, però, qualcuno l’aveva pur vista! Sembra incredibile ed infatti anch’io ero piuttosto incredula finchè un giorno…

Era una tiepida mattina di Settembre, la scuola era cominciata da due settimane, il sole sfiorava i rami degli alberi ed uno splendido colore si diffondeva nel paesaggio quasi autunnale.

Camminavo con andatura veloce sul marciapiede, perché non vedevo l’ora di entrare in quel centro di sapere. Salii le scale ed entrai in classe. Per la prima volta vidi fra i banchi Rudrick Gordon, il ragazzo snello, dai capelli marroni e dagli occhi gialli, che fino ad allora avevo incrociato solo sul pianerottolo.

Notai che osservava i compagni, compresa me, e scriveva qualcosa sul suo taccuino, poi alzava lo sguardo, si guardava intorno e poi di nuovo scriveva sul taccuino. Dentro di me avevo una voglia pazza di scoprire che cosa scrivesse.

A ricreazione, feci quello che nessuno dovrebbe mai fare…ma, come si dice, la curiosità è femmina e “rompe ogni legge”. Frugai nel suo zaino e trovai una strana gemma sul fondo della sacca. Proprio in quel momento la porta si aprì ed entrò Rudrick, con la faccia tutt’altro che compiaciuta: “Ridammela!” -disse- come sapesse quel che avevo fatto. Gli restituii la gemma e forse fu per questo, per la mia sincerità, che aggiunse: “Vieni con me. E’ tempo che tu conosca la verità”.

“Ma di quale verità stava parlando?” Mi avventurai dietro di lui; mi portò in fondo al corridoio, pronunciò qualche strana formula e vidi aprirsi un varco nel muro. “Oddio -pensai- l’Inferno dantesco!”

“Seguimi” - mi disse. Mi tremavano le gambe e davvero per un attimo mi tornarono alla mente gli ambienti infernali della “Divina Commedia”, che proprio in quel periodo stavamo leggendo in classe.

Ci calammo giù come in uno scivolo e, se non fosse stato per la suggestione che si era impadronita di me, sarebbe stato pure divertente! Arrivammo in una sala dalle dimensioni stratosferiche.

 Rudrick sfregò velocemente la gemma ed improvvisamente dinanzi a noi comparve un’enorme lucertola. Proprio come spesso accadeva a Dante…stavo per perdere i sensi.

La lucertolona mi disse con tono solenne: “Io sono il Guardiano VARANO DISCOMODO, lo spirito del grande poeta Dante aleggia in me. Sorveglio la vostra scuola, ma soprattutto osservo il comportamento di voi alunni. Guardo tutto dall’interno, ma talvolta mi trasformo e, con l’aiuto di Rudrick, esco all’esterno per controllare che tutto fili in ordine. Soffro molto quando vedo che voi ragazzi non vi impegnate, non studiate, inventate scuse e bugie, ancora di più quando “salate” le lezioni. Sento i vostri discorsi, le cose cattive che dite sugli insegnanti. Molte volte faccio fatica a controllare la mia rabbia. Voi non vi rendete conto delle possibilità infinite che l’istruzione può offrirvi, delle comodità in cui vi trovate a studiare, dei tanti strumenti che potete utilizzare, del grande valore dello studio”.

Ci volle molto tempo prima che tornassi alla realtà: chi mai avrebbe potuto dimenticare un fatto del genere?

Comunque da quel giorno tutto tornò alla normalità, almeno così credevo.

Poi, una domenica, il 30 Ottobre 2016, alle ore 7.40, un tremendo boato ed un interminabile scossone sconvolse le nostre vite: un terremoto di 6.5 di magnitudo distrusse anche la nostra scuola.

“Che cosa? La scuola è distrutta? Ma come è potuto succedere? Altri edifici costruiti nello stesso periodo, non hanno subito danni analoghi!”

Così, con questi pensieri in testa, andai in Via Giuliozzi 10 per vedere cosa fosse accaduto alla mia “Dante”. All’apparenza l’edificio sembrava intatto, ma poi gli ingegneri ed i tecnici comunali, nei vari sopralluoghi, hanno notato crepe e fessure che dimostravano proprio un cedimento delle fondazioni.

Da quel giorno non siamo più rientrati in quel luogo per noi così familiare, in quelle aule tanto odiate ed ora tanto desiderate. I cartelloni, le cartine geografiche alle pareti, la L.I.M, le lavagne, i grandi banchi bianchi, i libri della biblioteca…avevamo tutto ed ora …più nulla neanche un “tetto” in testa. ESULI, sì, esuli proprio come Dante, cacciato da Firenze dai Guelfi Neri.

Inizialmente noi alunni siamo rimasti diversi giorni a casa, poi siamo stati ospitati dall’I.T.A.S., con lezioni pomeridiane ed infine ci hanno sistemati alla “Fermi”. Non dobbiamo lamentarci, ma alla “Dante” era tutto più bello.

Rudrick mi ha detto che la colpa dell’inagibilità della nostra scuola è stata della lucertolona che, presa da un attacco di rabbia, ha cominciato a sbuffare, a scuotersi, a dimenarsi tutta, provocando quel gran trambusto con tutte le conseguenze. Io penso, semmai, che la responsabilità è di noi studenti che non sappiamo e non abbiamo saputo apprezzare il valore dell’istruzione, che non sempre ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo a poterci dedicare con serenità allo studio e che di conseguenza abbiamo scatenato la rabbia della lucertolona.

Per la verità, io a questa storia non ci credo. Penso che la nostra scuola sia inagibile a causa dell’incoscienza e della mancanza di scrupoli di uomini che hanno costruito con cattivi materiali o non hanno fatto i necessari controlli o ancora non hanno rispettato le regole. Spesso, presi dai propri interessi egoistici, si costruisce male e soprattutto nei posti sbagliati, lì dove la Natura ha stabilito che dovesse esserci altro. Ricordate la tragedia di Lavarone? E quella di Rigopiano? E quella della scuola a San Giuliano di Puglia? Una lucertola? Un drago? Un mostro? Ma sììììììì, certo è comodo!!!

 BEATRICE TORQUATI